

**SALUTE** E' morta la notissima ristoratrice che era stata colpita da legionella. West Nile, altri 4 casi

# Un giorno di lutto e malattie

Patrizia Ghirardini, 60 anni, la conoscevano in tanti a Rovigo. Insieme al marito Tristano gestiva "La Betulla", il ristorante del Regina Margherita. Patrizia si è spenta ieri pochi giorni dopo essere tornata a casa dall'ospedale, ed essere stata giudicata guarita dalla legionella. Il male che la

stava consumando da tempo non le ha dato scampo. E la legionella, che le era stata diagnosticata lo scorso 10 settembre, probabilmente ha colpito lei proprio per le sue scarse difese immunitarie. Il direttore sanitario dell'Ulss 5 polesana, Edgardo Contato esclude comunque una correlazione diret-

ta e "che la legionella possa essere stata un fattore nel decesso della donna. Il suo quadro clinico era molto grave, ma l'abbiamo dimessa proprio perché la legionella era sparita". Ma proprio ieri è arrivata un'altra notizia preoccupante: salgono a 48 i casi di West Nile in Polesine. Sono

stat infatti certificati quattro nuovi casi di "febbre del Nilo". I contagiati sono un uomo e una donna residenti a Badia, un 51enne di Villamarzana e - questa è la novità più preoccupante - un 16enne di Lusia. Tutti comunque sono fuori pericolo.

■ **A pagina 4**

**IL CASO** E' morta Patrizia Ghirardini, 60enne. Pochi giorni fa era guarita dal batterio

# Vinta dal male dopo la legionella

*La donna, malata da tempo, era la moglie di Tristano il titolare del ristorante Le Betulle*

**Alberto Garbellini**

ROVIGO - Si è spenta pochi giorni dopo essere tornata a casa, ed essere stata giudicata guarita dalla legionella. Ma il male che la stava consumando da tempo non le ha dato scampo e l'ha rapita all'affetto dei suoi cari.

E' morta ieri Patrizia Ghirardini, 60enne di Rovigo, molto conosciuta in città per aver gestito per anni, assieme al marito Tristano, il ristorante Le betulle di viale Regina Margherita.

Patrizia era ammalata da tempo e il 10 settembre scorso le era stata diagnosticata la legionella. In particolare i medici dell'Ulss avevano riscontrato riscontrata nella paziente la positività al "test antigene urinario per Le-

gionella pneumophila". Una diagnosi che aveva fatto scattare tutti i protocolli previsti in questi casi, in attesa di avere la certezza su dove la donna avesse contratto la legionella, se durante il suo ricovero in reparto oppure fuori. La donna era infatti ricoverata all'ospedale di Rovigo per altre patologie, proprio quelle che poi hanno determinato la sua morte.

Controlli e ispezioni sono stati portati avanti per giorni sia in ospedale sia nella zona dell'abitazione della donna. Al momento, però, non è ancora stato chiarito dove il batterio della legionella sia stato contratto.

Il direttore sanitario dell'Ulss 5 polesana, Edgardo Contato esclude de-

cisamente "che la legionella possa essere stata un fattore nel decesso della donna. Il suo quadro clinico era molto grave, ma l'abbiamo dimessa proprio perché la legionella era sparita". Il batterio invece potrebbe essersi insinuato nel corpo della 60enne grazie all'indebolimento delle difese causato proprio dalla lunga e grave malattia.

La donna pochi giorni fa è tornata a casa proprio su richiesta dei familiari, guarita dalla legionella, avevano espresso il desiderio di poter trascorrere gli ultimi giorni con lei proprio nella casa di famiglia. E così Patrizia Ghirardini ha potuto passare i suoi ultimi momenti di vita circondata dall'affetto dei suoi cari. I suoi funerali

saranno celebrati domani alle 11 nel duomo di Rovigo.

La notizia della morte di Patrizia ha destato sgomento e tristezza in tutta Rovigo. Era molto conosciuta, col marito Tristano, e con i figli Matteo e Andrea, ha portato avanti per anni l'attività del ristorante Le betulle. Tantissime le cene organizzate in viale Regina Margherita, dove c'è anche il rinomato hotel. E poi i convegni, gli incontri politici gli appuntamenti mondani e culturali che hanno fatto del regina Margherita-Betulle uno dei centri della vita sociale della città.

E saranno tanti i rodigini che domani vorranno stringersi attorno a Tristano e ai suoi figli e portare l'ultimo saluto a Patrizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VIRUS Il contagio non si ferma. Colpito anche un 15enne

# Altri 4 malati di West Nile

ROVIGO - Virus senza fine. Quattro nuovi casi di West Nile in Polesine, fra gli ammalati c'è anche un ragazzo di 15 anni.

Il contagio della febbre del Nilo, dunque, non si ferma e negli ultimi giorni il numero dei casi di persone ammalate è aumentato facendo schizzare il bilancio per il territorio polesano a 48.

Gli ultimi casi, accertati dall'Ulss 5 polesana hanno visto ammalarsi della febbre del Nilo anche persone di giovane età. Hanno infatti contratto il virus un 15enne residente a Lusia, una 43enne di Badia Polesine, un 49enne sempre di Badia e un 51enne di Villamarzana. I casi accertati di contagio da West Nile in provincia di Rovigo sono così saliti a 48. Quattro le vittime

della febbre del Nilo in provincia di Rovigo, l'ultima pochi giorni fa quando si è fermato per sempre il cuore dell'anziano Uber Bevilacqua, residente a Gaiba e in ospedale, per il West Nile, da due mesi.

Numeri che dimostrano come il virus sia ormai endemico in Polesine, interessato, nelle ultime settimane, da vaste campagne di disinfezioni, attuate in tutti i Comuni del territorio.

Cifre, quelle relative al Polesine, che si innestano in un quadro veneto che registra aggiornamenti continui. Con un centinaio di casi sospetti che potrebbero essere dichiarati nei prossimi giorni, quando saranno completate le controanalisi.

La direzione prevenzione dell'area sanità e sociale della Regione Ve-

neto ha infatti diffuso ieri il decimo bollettino di sorveglianza sulle arbovirosi, che contiene uno specifico focus West Nile.

I casi di febbre del Nilo ufficialmente confermati sono stati complessivamente 197, contro i 189 della scorsa settimana. Di questi, 139 sono casi con sintomatologia leggera, 58 quelli nella più grave forma neuroinvasiva. Dall'inizio del fenomeno i decessi sono saliti da 13 a 14: è infatti stato confermato in settimana il decesso di una persona con gravi patologie pregresse.

I tecnici della Regione hanno anche stimato i casi probabili, ma non ancora confermati, che sono 105.

Lo rende noto l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, che segue

costantemente l'evolversi dei contagi in contatto con i tecnici regionali.

“Già dalla scorsa settimana - fa sapere - rileviamo una diminuzione dell'intensità dell'infezione nell'uomo, e il monitoraggio di oggi conferma questo trend. Si conferma anche una diminuzione della circolazione delle zanzare riportata dalla nostra rete di sorveglianza entomologica con l'istituto **zooprofilattico** delle Venetie”.

“Il Piano regionale di disinfezione straordinaria predisposto in supporto ai Comuni ed in risposta a questa stagione eccezionale di circolazione virale - informa Coletto - continua ad essere attuato a pieno regime”.

**A. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Rovigo. Nel riquadro patrizia Ghirardini



Disinfestazione contro il West Nile. Altre quattro persone colpite dal virus

